

Il trattamento naturale delle candidosi

Già nota agli indigeni Maori della Nuova Zelanda, la *Pseudowintera colorata* contiene un principio attivo di grande efficacia per la cura delle micosi

a cura di Rosa Fonseca



La candidosi è la prima micosi a comparire nella vita, popolarmente la si conosce col nome di **mu-ghetto**, colpisce la bocca e le mucose dei lattanti con fastidiose chiazze bianche. È un'infezione che interessa anche gli adulti, soprattutto le donne, in particolare durante la gravidanza e spesso prende il sopravvento in periodi di immunodepressione, dovuti a stress o malattie. Si tratta di un fungo opportunisto che risiede abitualmente nella bocca, nell'intestino e nella vagina e si può scatenare per un disequilibrio nei componenti della flora batterica, ad esempio in seguito ad un trattamento con antibiotici.

Nei malati di AIDS, a causa dell'immunodepressione, giunge a creare quadri gravi che interessano bocca, esofago, tratto gastro-intestinale e genitale. Viene trattata generalmente con antimicotici locali e, nei casi più seri, orali o addirittura endovenose, ma non sono rari i quadri cronici e recidivanti. La presenza del fungo nel tratto gastro-intestinale costituisce un serbatoio per le infezioni recidivanti, inoltre nelle coppie si può verificare un effetto di contagio a ping-pong se entrambi i partner non vengono trattati con antimicotico per un periodo adeguato.

Accanto agli antimicotici di sintesi, come ad esempio il **fluconazolo** largamente impiegato,

esistono principi naturali in grado di contrastare la proliferazione dei vari ceppi di Candida. Tra questi sono particolarmente attivi gli estratti di **Melaleuca Alternifolia** (Tea Tree Oil) e di **Pseudowintera Colorata della Nuova Zelanda**, pianta già conosciuta col nome di "Horopito" o "Albero del pepe", per via del sapore molto piccante delle sue foglie, dagli indigeni Maori che la impiegavano per la conservazione degli alimenti e come infuso depurativo e anti-parassitario intestinale. Le caratteristiche antifungine della *Pseudowintera Colorata* risiedono nel **Polygodial**, isolato per la prima volta nel 1982 da ricercatori dell'università di Canterbury in Nuova Zelanda, sostanza di buona tollerabilità e irrilevante tossicità che unisce ad un'efficacia paragonabile a quella del fluconazolo un minore tasso di infezioni recidivanti (80% dopo trattamento con fluconazolo contro il 32% dopo trattamento con *Pseudowintera*. Da: O. Ogorodnikova, M. Valivach - Pavlodar City Centre for Clinical Immunology and Reproduction - Pavlodar (KZ) - Unpublished data). Per la loro tollerabilità e sicurezza i trattamenti sia locali che orali con estratto di *Pseudowintera* possono essere protratti senza che si verifichino effetti collaterali.

La *Pseudowintera Colorata* della Nuova Zelanda



È comparsa circa 65 milioni di anni fa. L'isolamento della Nuova Zelanda ha protetto questa specie da contaminazioni, permettendole di mantenere inalterati i principi attivi originari, la cui attività antimicotica da tempo viene studiata.